

# La cena, il pm, la cronista. L'intrigo molisano con ricatto

Il governatore Frattura denuncia un'estorsione, finisce indagato per calunnia. «Non ho mentito»

## Il politico

Raccontò che i due lo avrebbero distrutto se non avesse aiutato Telemolise

«Cappuccetto» e «Lupaccio», così si chiamavano affettuosamente al telefono la giornalista Manuela Petescia e il governatore di centrosinistra del Molise, Paolo di Laura Frattura, prima che la loro annessa amicizia naufragasse in modo definitivo. E così oggi che invece si fanno la guerra in tribunale, ecco che l'intera regione — il «pollaio molisano» come lo chiama lei — strepita e si divide.

Di sicuro la bionda direttrice di Telemolise, 50 anni portati assai bene, moglie del senatore Ulisse Di Giacomo (ex alfaniano ora con Quagliariello nella Federazione della Libertà), non ama il basso profilo: «Sono una donna ambiziosa e di potere — usa dire di sé —. E sono in tanti a odiarmi solo perché mi sono permessa di fare politica al posto della calza in una terra arretrata come il Molise...».

Contro di lei, da sempre, lettere anonime, pettegolezzi e malelingue: addirittura nel 2004 le attribuirono un video a luci rosse girato in un albergo di Bruxelles in compagnia dell'ex governatore di centrodestra del Molise, Michele Iorio. «A mettere in giro la voce fu un certo Annunziata, uno che inventava sul conto di tutti — racconta l'interessata —, uno per capirci che diceva di essere il fratello di Lucia Annunziata, 33 iscrizioni nel casellario giudiziario. Io e Michele Iorio, in verità, siamo cresciuti insieme, lui fu il chirurgo che salvò la vita alla mia prima figlia appena nata. Amicissimi fino al 2013, quando fece le scarpe in Senato a mio marito...».

Due matrimoni, tre figli e in ultimo una relazione sentimentale durata quasi tre anni con il pm antimafia di Campobasso Fabio Papa («Ma alla luce del sole, lo sapevano tutti, io avevo lasciato Ulisse dopo un suo tradimento, poi comunque sono tornata a casa»). In questa storia, infatti, non ci sono segreti: «Ho scelto di mettere da parte l'intimità pur di far prevalere la giustizia», dice Manuela.

Così, il governatore in carica, Frattura, nel dicembre 2014 denunciò per tentata estorsione lei e il pm Papa che indagava su di lui nell'inchiesta «Bio-com»: «M'invitarono a cena nell'ottobre del 2013 — questo il suo racconto — e mi dissero che se non avessi fatto una legge sull'editoria favorevole a Telemolise mi avrebbero distrutto, mediaticamente e giudiziariamente». A maggio di quest'anno, però, il gup di Bari gli ha dato torto, assolvendo gli accusati. «I fatti non sussistono», ha acclarato il giudice. Così adesso è lui, il presidente della Regione, a ritrovarsi indagato per calunnia e un'inchiesta parallela (per intercettazioni abusive e illecite) è stata aperta anche sulle indagini che vennero fatte allora dalla polizia di Campobasso. «E sapete chi era il vicequestore dell'epoca? — chiosa Manuela Petescia —. Una certa Giuliana di Laura Frattura, sorella di Paolo...». Pronta la replica del governatore: «Mia sorella non è mai stata neppure rinviata a giudizio ed io finora non ho ricevuto alcun avviso. Quando mi chiamerà il magistrato, chiarirò tutto». Il pm Papa, nel frattempo, in questi tre anni è stato spedito dal Csm a fare il giudice civile a Chieti e adesso si aspetta il reintegro.

**Fabrizio Caccia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Nel 2014 il presidente del Molise Paolo di Laura Frattura denuncia la giornalista Manuela Petescia e il pm Fabio Papa per tentata estorsione

● L'accusa si rivela falsa: adesso lui è stato indagato



### Chi è

Paolo di Laura Frattura, classe 1962, è presidente della Regione Molise dal febbraio 2013. Un passato in Forza Italia, è poi approdato al Pd

